



Informazione ai soci delle Associazioni appartenenti alla CAT

Le FFS respingono la richiesta della CAT

Petizione CAT alle Ferrovie Federali Svizzere (FFS) per l'organizzazione di un concorso di progetto per il Nuovo Centro Manutenzione Ticino FFS

Bellinzona, 13 marzo 2020

Gentili Colleghe,
egregi Colleghi,

La Conferenza delle Associazioni Tecniche del Cantone Ticino (CAT) ringrazia nuovamente tutti i 602 ingegneri, architetti e pianificatori membri delle Associazioni appartenenti alla CAT, che hanno sostenuto la petizione indirizzata alle FFS, promotrici del Nuovo Centro di Manutenzione Ticino FFS, e che chiedeva l'organizzazione di un concorso di progetto e non di prestazione per ottenere un progetto di qualità.

Un numero rilevante, che dimostra l'impegno e la convinzione dei professionisti nei confronti di un tema importante per la salvaguardia del territorio e della qualità dell'opera da costruire.

Il 6 febbraio 2020, la CAT rappresentata dal suo presidente ingegnere Paolo Spinedi e dal suo direttore architetto Loris Dellea, coadiuvati dai rappresentanti della Commissione concorsi della SIA sezione Ticino attraverso il suo presidente architetto Jachen Könz e dall'architetto Stefano Tibiletti, ha potuto incontrare i rappresentanti delle FFS per discutere i contenuti della petizione. All'incontro era presente anche il presidente della SIA Svizzera, architetto Stefan Cadosch.

Le FFS hanno spiegato l'intenzione di costruire l'impianto più moderno d'Europa, con un'attenta gestione dei vari punti di progettazione e un'integrazione ottimale del nuovo impianto nell'ambiente circostante.

Per soddisfare questi obiettivi, le FFS affermano di cercare attraverso un concorso di progettista generale, un partner in grado di combinare i requisiti relativi a costi, scadenze, funzionalità e gestione delle problematiche progettuali.

Sempre secondo le FFS, la procedura scelta deve garantire le condizioni migliori per evitare dei ricorsi, perché le FFS devono rispettare le tempistiche programmate: inizio della progettazione nella primavera del 2020, inizio dei lavori di costruzione nella primavera 2023 e messa in esercizio nell'autunno del 2026.

Le FFS ritengono pure che il nuovo impianto sia una struttura troppo complessa per poter essere elaborata attraverso un concorso di progetto e che il progetto è dato e non è più modificabile, ma poi si contraddicono affermando di non essere alla ricerca di un progetto finito, come sarebbe il caso attraverso un concorso.

La posizione e le argomentazioni della CAT, condivise pienamente anche dai rappresentanti della SIA, sono sostanzialmente diverse da quelle delle FFS, rivolte a un confronto progettuale, unico modo per garantire, non solamente il raggiungimento dell'alto obiettivo di qualità, proclamato dalle FFS, ma pure per garantire un procedimento di concezione e realizzativo che porti a un risultato ottimale per l'operatività del nuovo centro di manutenzione.

Lo strumento per ottenere questo risultato è l'applicazione in particolare di una procedura SIA 142, o al limite SIA 143, che potrebbero trovare una loro applicazione idonea nel caso concreto.

Conscia del fatto che FFS non avrebbe mai adottato la procedura del concorso di progetto, durante l'incontro del 6 febbraio 2020, la CAT ha formulato una proposta diversa da quella delle FFS, volta a coniugare il sistema previsto dal Regolamento SIA 144 e il sistema del SIA 142, estendendo la parte "dell'analisi del mandato" a contributo progettuale, valutato da un apposito Collegio d'esperti, con lo scopo di evidenziare e ampliare la parte dedicata alla progettazione all'interno della procedura normalmente dedicata solo alle prestazioni.

La nostra proposta è stata ritenuta in seduta dalle FFS interessante e da approfondire in un secondo incontro.

Durante il secondo incontro del 12 febbraio 2020, purtroppo, con grande amarezza da parte dei rappresentanti CAT, le FFS hanno fatto marcia indietro e comunicato che quanto discusso nella riunione di soli 6 giorni prima non era assolutamente percorribile in quanto non rispettoso della legislazione federale sulle commesse pubbliche e avrebbe quindi messo in pericolo l'intera procedura con il rischio di innumerevoli ricorsi. Le FFS hanno quindi confermato di procedere con la ricerca di un partner per la progettazione del nuovo stabile industriale attraverso un concorso d'onorario.

Quali siano questi impedimenti giuridici non è dato sapere.

Le FFS, per l'ennesima volta, hanno ritenuto di procedere senza ascoltare e dialogare seriamente con le Associazioni professionali, che non rappresentano solo gli interessi di categoria, ma promuovono e difendono anche la cultura e la qualità del costruito e del nostro territorio, quindi pure l'interesse pubblico e della committenza.

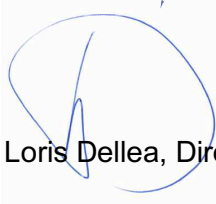
Infatti, oggi è stato pubblicato il bando di concorso di onorario per la ricerca del partner per la progettazione del nuovo centro di manutenzione.

La CAT, con molto dispiacere e delusione accerta di nuovo la presunzione dell'ex regia federale che decide di continuare, malgrado il grande sostegno mostrato dai professionisti al contenuto della petizione, con l'adozione di una procedura sbagliata che non permetterà di raggiungere l'elevata qualità auspicata dalle stesse FFS, per la realizzazione di un'opera di interesse pubblico preponderante, come nel caso specifico, di grande importanza e impatto sul territorio e finanziata anche con 120 milioni di soldi pubblici provenienti dal cantone Ticino e dalla città di Bellinzona.

Ringraziandovi nuovamente per il vostro sostegno, la CAT rimane a vostra disposizione per qualsiasi informazione in merito alla petizione CAT indirizzata alle FFS.

Cordiali saluti


Ing. Paolo Spinedi, Presidente


Arch. Loris Dellea, Direttore

Allegati:

- Lettera FFS del 12 febbraio 2020 (tedesco)